

“Salviamo la Torre dimenticata”: la missione degli studenti del Quintiliano con il Fai

La Torre medievale di Bosco Minniti tra i luoghi del cuore del Fai, da salvare, riqualificare e a cui ridare la dignità che merita, quale elemento importante del patrimonio culturale e storico della città. Il liceo polivalente Quintiliano si intesta una battaglia che gli alunni della scuola guidata da Simona Arnone sentono come propria e in cui credono fortemente, dopo aver partecipato ad un progetto in lingua spagnola e in italiano, coordinato dal docente di Storia dell'Arte, Michele Romano, che portato i ragazzi alla scoperta di un tesoro che, pur trovandosi nel cuore della città, resta a molti anche sconosciuto e per certi versi rimane ignorato. La Torre di avvistamento si trova nella zona di Bosco Minniti, in via Alessandro Specchi, tra condomini costruiti negli anni Settanta. Era una torre militare di avvistamento, datata XIV secolo. La sua struttura è perfettamente in linea con quanto dal punto di vista architettonico accadeva in quell'epoca a Siracusa. Con la fondazione della Camera Reginale, come ha spiegato il docente Romano, dote di privilegio alla regina d'Aragona, nel 1298, si emanano norme mirate ad aumentare le capacità difensive del litorale. Le caratteristiche stilistiche e decorative rimandano a quanto utilizzato anche nei palazzi trecenteschi come Palazzo Montalto, Palazzo Chiaramonte, Francica Nava in Ortigia. La facciata principale mostra da un piccolo rosone cruciforme composto da cinque fori, caratteristica ornamentale che si riscontra soprattutto nei palazzi nobiliari. Gli studenti del liceo Quintiliano, sostenuti dalla loro dirigente e dagli insegnanti, hanno voluto rivolgersi al Fai (Fondo Ambiente Italiano), con cui

hanno avviato una collaborazione. La missione è salvare la Torre Bosco Minniti, ma non solo. “La scuola ritiene di essere parte fondamentale del territorio- fa notare la dirigente scolastica Arnone- Il Fai si è subito mostrato disponibile e ci muoveremo insieme anche su altri progetti”. Anche Sergio Cilea, capo delegazione Fai Siracusa, si è mostrato ottimista, convinto che con il coinvolgimento degli studenti, dei giovani, la Torre possa essere riportata all’antico splendore. E’ possibile votare e in questo modo sostenere la causa, con un click ,sulla pagina dei Luoghi del Cuore Fai. Questo il [link](#)



Prove di carico sul ponte ciclopedonale, conto alla rovescia per l'inaugurazione

Il ponte ciclopedonale di Ortigia è pronto. La Solesi ha completato la costruzione e con le prove di carico in programma quest'oggi si chiude, tecnicamente, la fase di realizzazione dell'infrastruttura che collega riva delle Poste con via Eritrea. Di fatto, le operazioni odierne rappresentano il collaudo tecnico che – positivamente concluso – metterà il Comune di Siracusa nella condizione di disporre chiusura cantiere e data di inaugurazione.

Tutto l'incartamento è già in possesso dei tecnici di Palazzo Vermexio che attendono adesso solo quest'ultimo atto formale.

Cantiere aperto a giugno 2024, poi oltre un mese di stop a causa dell'expo collegato al G7 Agricoltura di Siracusa. I lavori dovevano concludersi in sei mesi (dicembre 2024, ndr), poi emerse – anche per via di alcune variazioni al progetto originale – la necessità di una proroga, con nuova scadenza fissata a febbraio 2025. In questo lasso di tempo supplementare, rifinite e posate la nuova pavimentazione ed i nuovi bordi parapetto. Inizialmente, era stata prevista una pavimentazione in grigliato, molto industriale, sostituita adesso da un tappeto in materiale composito di legno e resine epossidiche. Una scelta che dovrebbe assicurare, secondo la società che ha curato la costruzione, una resa pienamente carrabile per le bici oltre che un bell'effetto estetico.

Per quel che riguarda i bordi parapetto, alla fine sono stati scelti elementi paesaggisticamente a tono con l'armonia del ponte e con l'ambiente circostante. Il progetto originale, anche in questo caso, prevedeva parapetti in grigliato.



Per quel che riguarda l'illuminazione, l'impianto è stato previsto ma per la sua realizzazione bisognerà seguire con attenzione l'iter del progetto di riqualificazione di piazza delle Poste.

foto archivio

**A rischio la realizzazione
del ccr di Mazzarrona,**

Intanto nel rione cresce il "no" all'opera

Appare in bilico la realizzazione del centro comunale di raccolta di Mazzarrona. La contrarietà espressa dai residenti ma soprattutto alcuni aspetti tecnici vedono oggi ancora in forse l'avvio dei lavori di costruzione del primo dei tre ccr urbani finanziati con circa 2 milioni di euro, dal Pnrr. Il preavviso di diniego anticipato dalla Soprintendenza non è, di per sé, insuperabile. Il Comune di Siracusa ha presentato le sue controdeduzioni. Entro 30 giorni, gli uffici dei beni culturali risponderanno. Ed in quel momento, si tireranno le somme.

Dovesse essere confermato il diniego della Soprintendenza per ragioni archeologiche (in via Don Sturzo insiste una latomia, ndr), a quel punto tutta la vicenda prenderebbe un'altra piega. Se infatti dovesse essere necessaria la delocalizzazione, ovvero lo spostamento del progetto su altra area, il rischio è quello di non fare a tempo con le scadenze imposte dal Pnrr. L'opera deve essere completa e rendicontata entro febbraio 2026. I lavori, da cronoprogramma, dovrebbero richiedere sei mesi. Altrettanti, almeno, per individuare una nuova area (con annesse indagini geologiche) e redigere il nuovo progetto. Tutto così al limite che basterebbe un minimo inghippo per mettere l'intera realizzazione a repentaglio. Lo stop alla costruzione dei tre ccr urbani finanziati potrebbe, quindi, essere un'eventualità non proprio da scartare. Se ne è discusso anche in Consiglio comunale, con i tecnici di Palazzo Vermexio che hanno messo in guardia sulla perdita del finanziamento in caso di delocalizzazione.

Intanto ieri il Comitato spontaneo dei residenti ha dato vita a una manifestazione di protesta. In centinaia hanno sfilato per dire no al ccr sotto casa. I rappresentanti del Comitato hanno spiegato che il popoloso rione ha bisogno di vera riqualificazione, partendo da servizi ed opere promesse ed

annunciate ma – secondo il Comitato – poi non realizzate. Ad ascoltare le rimostranze dei residenti, anche alcuni consiglieri comunali di opposizione ed il deputato regionale Carlo Gilistro. “Nelle varie campagne elettorali sono state prospettate e promesse migliorie per il quartiere, di fatto mai realizzate: parchi, centri ricreativi, sportivi e tanto altro. E ora arriva questo ccr. Non può passare il messaggio che il nostro sia il rione dei rifiuti”, afferma Lucia Buonconsiglio portavoce del Comitato. “E’ un concetto erroneo, all’opposto di qualsiasi idea di riqualificazione. Di certo, un Ccr a fianco dei condomini e non fuori dal tessuto urbano, non può essere spacciato per servizio utile alla rigenerazione di un quartiere”.

Ccr Mazzarrona, Gilistro (M5S): “Considerare la richiesta di una riqualificazione urbana sostenibile”

“E’ necessario ascoltare e comprendere le voci dei territori e con questo intendimento ho seguito ieri la sfilata dei residenti di Mazzarrona contrari alla costruzione di un ccr in via don Sturzo. Ho così raccolto le perplessità e le preoccupazioni di quanti vivono nel popoloso rione, davanti alla possibilità di ritrovarsi questa nuova struttura a poche decine di metri da casa”. Così il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro, che ha partecipato nelle scorse ore alla manifestazione di protesta del Comitato

spontaneo dei residenti. In centinaia hanno infatti sfilato per dire no al ccr sotto casa. I rappresentanti del Comitato hanno spiegato che il popoloso rione ha bisogno di vera riqualificazione, partendo da servizi ed opere promesse ed annunciate ma – secondo il Comitato – poi non realizzate.

“Se è vero che alcuni timori non sono giustificati e che un centro di raccolta non è certo una discarica, deve però essere presa in considerazione la richiesta di riqualificazione urbana sostenibile che si leva dalla Mazzarrona. Partendo da spazi curati per socializzazione e sport, servizi sanitari e senza trascurare bimbi e anziani. – dice Gilistro – Sebbene un ccr sia un servizio utile e dalla parte del cittadino onesto, rischia di passare l’idea che ci siano riqualificazioni a due velocità: nuove piazze e servizi dedicati tra Borgata e Zecchino, ccr per Mazzarrona, Pizzuta ed Epipoli. Non è mai utile fare una classifica di priorità e, in una città come Siracusa, ogni tipo di servizio – specie in materia di igiene urbana – dovrebbe trovare posto e spazio fisico. E’ però innegabile che anni di disattenzione, specie verso le cosiddette periferie, hanno finito per creare una “distanza” tra alcuni rioni ed altri pezzi del capoluogo. Ed oggi è necessario ricucire quella distanza, proprio per evitare che scelte urbanistiche potenzialmente corrette, come la costruzione di centri di raccolta, possano invece essere lette come ulteriori elementi di una definizione purtroppo negativa di certe aree cittadine. Per la Mazzarrona è tempo di un nuovo racconto e di un futuro “normale” che parta oggi e, attraverso piccoli passi, conduca a quella “normalità” che permette anche di accettare un ccr se vi è spazio per soddisfare le altre esigenze della cittadinanza residente”, conclude l’esponente pentastellato.

Tari più bassa per chi differenzia di più: ecco il link per partecipare al programma sperimentale

Parte in via sperimentale la tariffazione puntuale a Siracusa, con cui i cittadini che differenziano di più, pagheranno una Tari di importo più basso. Il Comune è pronto a “selezionare” un campione di 1150 famiglie che, completando un form, potranno aderire all’iniziativa, che durerà in questa fase tre mesi. Il programma sperimentale servirà per valutare la validità del metodo della tariffazione puntuale, che dovrebbe poi essere progressivamente introdotto nel territorio comunale, con l’obiettivo di incrementare la percentuale di differenziata, che in città non decolla ancora. I partecipanti alla fase sperimentale otterranno contenitori speciali e seguiranno lo stesso calendario di raccolta “porta a porta” in vigore. Anche i cittadini che vivono in condomini potranno chiedere di partecipare alla sperimentazione. Chi volesse essere inserito tra le 1150 utenze “pioniere” potrà iscriversi attraverso il seguente [link](#).

**Consiglio comunale, al via
dal 26 febbraio
l’approvazione degli “atti**

propedeutici” al Bilancio

Consiglio comunale in aula mercoledì 26 febbraio alle ore 16 per l'approvazione degli "Atti propedeutici" al Bilancio. Si comincia con l'aggiornamento degli "Oneri di urbanizzazione e costo di costruzione per l'anno 2024 secondo gli indici Istat"; si passerà poi alla "Verifica delle aree e dei fabbricati da alienare nell'anno 2025" di cui all'art. 172 D.L.vo 267/2000; terzo punto l'approvazione del "Programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027; seguirà l'esame e approvazione del "Programma triennale degli acquisti di beni e servizi" per gli anni 25/27; ultimo punto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune" per il triennio 2025/2027.

Si tratta, come detto, di atti propedeutici al Bilancio la cui trattazione comincerà lunedì 3 marzo alle 10.

La priolese Francesca Bosco conquista la maglia dorata del Serale di Amici di Maria De Filippi

Francesca Bosco, ballerina 24enne di Priolo, ha conquistato la maglia dorata che le dà accesso al serale della scuola di "Amici" di Maria De Filippi. Nel corso del consueto appuntamento pomeridiano della fortunata trasmissione di Canale 5 andato in onda nelle scorse ore, la ballerina si è messa in gioco con la sua esibizione conquistando il sì unanime dei professori di ballo. Una maglia che di fatto le dà

l'accesso diretto alla fase finale del talent, che dovrebbe avere inizio a marzo.

Francesca Bosco, diplomata al liceo classico e alla DAF e specializzata in danza moderna, ha fatto parte anche del cast artistico dei concerti di Renato Zero.

Verso il 65° Carnevale della Terrazza degli Iblei, un programma ricco di attività dedicate ai bambini

Melilli, Villasmundo e Città Giardino si preparano a vivere uno degli eventi più attesi dell'anno: il Carnevale della Terrazza degli Iblei, giunto alla sua 65ª edizione.

Una manifestazione che celebra la tradizione, la gioia e il divertimento, ponendo al centro dell'attenzione i veri protagonisti di questa festa: i bambini. Proprio per loro la Terrazza degli Iblei si trasformerà in un autentico "Carnevale dei Bambini", con un programma ricco di attività e iniziative dedicate.

Un evento nell'evento, che inizia dal giorno 27 febbraio, giovedì Grasso, con la festa in maschera a Città Giardino. Un pomeriggio all'insegna dell'animazione, della musica, dello zucchero filato e dei coriandoli, che farà da apripista ai giorni più intensi della manifestazione.

Attività per i più piccoli che sarà replicata venerdì 28 febbraio nei plessi dell'Infanzia e della Primaria. Nel fine settimana, la festa si sposterà nelle strade e nelle piazze di Melilli Centro e Villasmundo. Sabato 1 marzo, la Piazza Risorgimento di Villasmundo accoglierà i "Gruppi in Maschera

Scuole” per un pomeriggio di puro divertimento, con animazione e spettacoli per bambini. Un evento che sarà bissato nella mattinata di domenica 2 marzo con tanta animazione.

Domenica 2 marzo, a partire dalle ore 10, il centro storico di Melilli sarà invaso dalla spensieratezza e dai colori dei bambini in abiti carnascialeschi. Il raduno delle giovani maschere in Piazza Rizzo darà il via a una sfilata che si snoderà fino a Piazza San Sebastiano, dove tra giochi, animazione e spettacoli sarà un tripudio di emozioni e divertimento.

Asacom. “Risorse in Bilancio per garantire il costo orario”, pressing sul Comune

Risorse adeguate, nel nuovo Bilancio comunale, per garantire il pagamento delle tariffe orarie previste dal nuovo CCNL agli operatori Asacom.

Il pressing parte dal consigliere comunale Nicola De Simone di Forza Italia, in vista dell'avvio dell'analisi della nuova proposta di previsione di Bilancio. “Si tratta di un servizio essenziale tra i più importanti- nota De Simone- soprattutto se consideriamo il mondo a cui è rivolto: la disabilità in età scolastica. Inoltre tale servizio viene erogato attraverso il sistema di accreditamento delle cooperative, motivo in più per cui l'Ente comunale è chiamato ad accertare che tutto venga svolto a regola d'arte , ad esempio nell'ambito del rapporto economico tra cooperative e operatori ASACOM. Nel settore delle Politiche Socio-Assistenziale è stato di recente aggiornato il contratto collettivo nazionale, con un aumento del costo del lavoro che dovrebbe anche prevedere un aumento

delle rette da parte degli enti pubblici verso le cooperative che gestiscono i servizi. In Sicilia il tema è da tempo al centro di un dialogo con la Regione che non avrebbe ancora condotto ad una soluzione definitiva. In campo, non solo le associazioni di categoria ma anche gli stessi Comuni.

“La Maria Brasca” per la regia di Andrée Ruth Shammah al Teatro Massimo di Siracusa

La Maria Brasca non è solo il primo personaggio femminile uscito fuori dalla penna di Giovanni Testori. È un personaggio potente, passionale, anticonvenzionale e fuori da ogni costrizione o compromesso. La prima a portarlo in scena fu l'indimenticabile Franca Valeri nel 1960 con la regia di Mario Missiroli, poi sotto la regia di Andrée Ruth Shammah è stata interpretata da Adriana Asti. Ad interpretare il personaggio di Maria Brasca al Teatro Massimo di Siracusa sarà Marina Rocco. L'attrice, conosciuta al grande pubblico per le serie tv “Tutti pazzi per amore”, “Romanzo familiare” solo per citarne qualcuno, è stata diretta al cinema da registi quali Marco Tullio Giordana, Giovanni Veronesi, Woody Allen, Sergio Castellitto e Paolo Virzì. Sul palco con lei Mariella Valentini, attrice a tutto tondo, ammirata da Nanni Moretti; Luca Sandri conosciuto a molti come doppiatore cinematografico, ha partecipato più volte nei film di Carlo Vanzina e infine Filippo Lai, giovane attore che nel 2023 con “Il Malato immaginario” per la regia di Andrée Ruth Shammah è andato in onda su Canale 5.

Le scene sono di Gian Maurizio Fercioni e le musiche di Fiorenzo Carpi e Michele Tadini.

“Sento, adesso, a trent’anni dalla prima edizione e ventitré dalla ripresa – dice Andrée Ruth Shammah – la necessità di far rinascere “quello” spettacolo, quello e non un altro perché, affascinata da quella volontà di Maria di non cedere, di difendere tutto ciò che rappresenta la sua vita e non aver paura di parlare di felicità (uno stato d’animo così prezioso ma assente nel teatro di Testori e così raro nella drammaturgia contemporanea) credo sia importante rilanciarlo nel tempo futuro per altre centinaia di recite. Io ci credo, succederà, perché il testo è ancora così fresco, potente nel messaggio e lo spettacolo fa vibrare la comunicazione tra divertimento (le scene con le sorelle sono irresistibili) e commozione (lei che rimane in sottoveste in cucina, disperata) e il gran finale in dialogo con il pubblico, un finale positivo che lascia gli spettatori divertiti, con lo stimolo a vivere le proprie passioni e i singoli desideri con grande fiducia e allegria!”

La Maria Brasca, un’operaia di calzificio, vive con la sorella e il cognato nella Milano industriale del secondo dopoguerra, ha ventisette anni e da sempre è disposta a tutto pur di ottenere ciò che vuole, anche ad affrontare i pettegolezzi della gente. Vuole Camisasca, fannullone e delinquentello più giovane di lei di parecchi anni. Lo vuole sposare e metter su famiglia. È convinta di avere l’energia per rimetterlo nella dritta via. Rappresentazione memorabile di figura femminile intraprendente e volitiva ma non priva di fragilità. La pièce mette in scena, grazie ai suoi impareggiabili dialoghi brillanti e serratissimi, una vitalità gioiosa e dirompente, consapevole ma non arresa alle difficoltà dell’esistenza. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Franco Parenti e dalla Fondazione Teatro della Toscana.